Il Terzo **C**onsiglio **P**astorale della 

**C**omunità **P**astorale

«Maria Madre delle Chiesa»

*Anni 2019-23*

**Settima sessione**

|  |
| --- |
| **LA CARITÀ** |

Poiché dunque ne abbiamo l’occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede. (Gal 6,9-10) Il “motore” della carità-amore è la consapevolezza di essere amati personalmente e insieme da Dio, e da Lui salvati nel  sacrificio di Cristo nella Eucarestia.

***Come ciò entra nella mia vita personale? E nella vita della Comunità?***

Quando sopraggiunge la fine dell’anno scolastico, o i giorni immediatamente precedenti, significa che ora di fare bilanci! E mai come in questo periodo dell’anno mi rendo conto di**quanti sono i progetti che non ho portato a termine.**

E così mi trovo a prendere impegni, il più delle volte solo con me stessa, e a programmare attività che non verranno mai svolte e che andranno ad allungare la lista dei miei “sogni”,**vivo con fatica e fastidio tutte quelle incombenze che mi “distolgono” dai miei grandi progetti**. Questa è una sfida grande riuscire a convincermi  **quanto amore può contenere un piccolo gesto**! Ecco quest’anno ho “lavorato” sul piccolo – famiglia, vicini, ragazzi – ho sperimentato la carità delle piccole cose,nelle piccole cose.

Fare il bene diventa operazione difficile, talvolta incomprensibile perché piena di domande sulle cause e sui significati.  Sappiamo che nella Comunità ci sono tensioni che generano faziosità.

***Come consiglieri del CPCP, quale compito ci compete per contrastare questi atteggiamenti?***

La solidarietà, l'altruismo, l'aiuto vicendevole, la benevolenza sono buone disposizioni d'animo, ma l'origine di questi atti può nascere solo dalla consapevolezza di appartenere ad una stessa comunità e di avere interessi e finalità comuni, ma se in questi atti manca la carità di Dio, allora tutto rimane a livello umano. Personalmente non riconosco e non vedo le tensioni..mi sento ancora “straniera” e forse è meglio così.

Fare il bene comporta che anche ciascuno di noi è bisognoso di ricevere il bene.

L’amore-carità esige, per sua natura, la reciprocità e il cammino sinodale si basa proprio su questa reciprocità. ***Sentiamo, come persone immerse in una vita ecclesiale attiva, di avere bisogno degli altri?  Come far crescere questa consapevolezza?***  
  
La carità, invece, presuppone la scoperta di essere amati da Dio, di essere tutti fratelli in Gesù Cristo e di essere tutti chiamati a partecipare al disegno salvifico di amore e beatitudine della Trinità, allora può irrobustire qualsiasi attività di solidarietà, di altruismo sociale, di un fraterno aiuto vicendevole. Per meglio dire, la carità dà all'agire un valore aggiunto, quella linfa vitale che è la grazia e l'amore di Gesù Cristo. Credo che questo valga in ogni contesto e a volte è difficilissimo ricordarlo.